

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2019-2021
(EX L. 190/2012)**

PARTE SPECIALE

Gennaio 2019



Filse

Finanziaria ligure per lo sviluppo economico

1. Premessa.....	3
2. Contesto interno organizzativo di FI.L.S.E.	4
3. Contesto esterno.....	8
4. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza	14
5. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	14
6. Aree maggiormente a rischio corruzione.....	14
7. Formazione del personale.....	18
8. Controllo e prevenzione del rischio	19
9. Pantouflage	20
10. Whisteblowing.....	22
11. Obblighi di informativa.....	24
12. Rotazione degli incarichi (ordinaria e straordinaria)	24
13. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi.....	26
14. Relazione dell'attività svolta	29
15. Programmazione triennale	29
16. Obiettivi strategici in materia di Trasparenza ed accesso alle informazioni	30

1. Premessa

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. "Legge Anticorruzione" e di seguito anche "Legge 190/2012" o "Legge"), al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

ridurre l'opportunità che si manifestino casi di corruzione;

aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nel corso degli anni, la Legge è stata modificata ed integrata da successive normative, nonché oggetto di determinazioni a cura dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "ANAC"). Tra i vari soggetti tenuti al rispetto della Legge Anticorruzione, risultano anche gli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è FI.L.S.E., tenuti ad adottare misure di prevenzione, integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Si precisa che il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un'accezione ampia; difatti come si legge già nel primo Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "PNA"): "Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo."

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è lo strumento attraverso il quale FI.L.S.E. adotta le misure necessarie a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità nell'ambito di tutta la sua attività in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012, nonché definisce modalità e criteri volta agli adempimenti di pubblicazione di cui al D. Lgs.

33/2013. In continuità rispetto ai precedenti documenti a valenza triennale in termini di programmazione, ma redatti e aggiornati ogni anno, così come anche ribadito dall'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, il presente Piano si pone l'obiettivo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi, ricomprendendo al proprio interno anche la nozione di cattiva amministrazione, facendo riferimento ad un ambito di azione più ampio rispetto a quello relativo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal codice penale e volendo andarsi ad integrare con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che è stato oggetto di revisione nel corso del 2018 e di cui costituisce parte speciale. Nella stesura del presente Piano sono state recepite le indicazioni previste dal PNA 2018, compatibilmente con le tempistiche di pubblicazione dello stesso nella Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 21/12/2018, e le tempistiche di approvazione del PTPCT, entro il 31/01/2019. Quanto non recepito, sarà oggetto di analisi e recepimento nel corso del 2019 .

2. Contesto interno organizzativo di FI.L.S.E.

La Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - FI.L.S.E. S.p.A. (di seguito "FI.L.S.E." o la "Società" o l'"Azienda"), società in "house" della Regione Liguria (che possiede il 79,11% del capitale) e degli altri Enti pubblici Soci, opera secondo il modello dell'"in house providing" stabilito dall'Unione Europea e dall'Ordinamento interno a norma dell'articolo 16 del D.Lgs. 175/2016 e del D.Lgs. 50/2016 ed effettua attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Liguria e degli Enti pubblici Soci.

La Società è strumento di:

- attuazione della programmazione economica regionale e può concorrere all'attuazione in sede regionale delle normative comunitarie e nazionali di sostegno all'economia;
- unificazione delle partecipazioni regionali in società e coordina e organizza, sulla base di specifiche direttive regionali, le partecipazioni ad essa conferite.

FI.L.S.E. è dunque il soggetto tecnico che supporta e assiste la Regione Liguria e gli altri enti territoriali liguri nella progettazione, definizione e attuazione delle politiche e degli interventi a sostegno del sistema economico ligure. In quanto struttura in house della Regione Liguria, la sua azione si inquadra prevalentemente nell'ambito della strategia economica della Regione volta a

sostenere il rafforzamento complessivo delle imprese e la crescita strutturale del sistema produttivo regionale. In questo senso FI.L.S.E. si pone come primario punto di riferimento non solo del governo regionale, ma anche degli enti locali e del tessuto produttivo e imprenditoriale. La sua strategia, infatti, è finalizzata a supportare con adeguate risorse finanziarie, progettuali e organizzative le iniziative imprenditoriali e produttive capaci di promuovere lo sviluppo territoriale, a tutti i livelli. L'azione della FI.L.S.E. si riferisce in particolare al "supporto tecnico-operativo" alle politiche di riqualificazione ambientale e sostegno dello sviluppo economico", alla gestione e programmazione di strumenti finanziari pubblici per le PMI liguri e i soggetti pubblici, alla definizione di un'architettura istituzionale, regolamentare e gestionale della nuova strategia di "innovazione e ricerca" ed al costante sviluppo di progetti e servizi tesi a sostenere ogni comparto dell'economia produttiva ligure. FI.L.S.E. agisce inoltre quale strumento di gestione e di unificazione delle partecipazioni regionali in Società, partecipazioni da essa coordinate e organizzate sulla base di specifiche direttive regionali.

Gli organi che presiedono l'amministrazione e il controllo di FI.L.S.E. S.p.A. sono:

Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è descritta nel seguito:

- Pietro Codognato Perissinotto - Presidente;
- Rosaria Maria Bono – Consigliere;
- Piero Lazzeri – Consigliere;
- Vittorio Bini – Consigliere;

Si segnala che il Consigliere Serena Bonino si è dimessa in data 17-10-2018.

- Collegio Sindacale, composto da:
 - Gioele Alessandro Italiani – Presidente;
 - Elisabetta Calvi – Sindaco effettivo;
 - Gian Alberto Mangiante – Sindaco effettivo;

Il Direttore Generale è Ugo Ballerini, cui sono attribuite deleghe gestionali e operative, conferite dal CdA. Analoghe deleghe sono state conferite al Vice Direttore Generale, Maria Nives Riggio. Sono infine state conferite procure notarili per specifiche deleghe ai Dirigenti della Società.

FI.L.S.E., in relazione al suo oggetto sociale, si occupa dei seguenti aspetti:

- 1) creazione e potenziamento, in ottemperanza alle indicazioni del programma regionale di sviluppo e del piano territoriale regionale, di aree idonee agli insediamenti produttivi o ad altre iniziative imprenditoriali; creazione e potenziamento di infrastrutture dirette a favorire insediamenti produttivi; realizzazione di programmi e di interventi diretti al recupero ed alla reindustrializzazione di aree ed immobili dismessi;
- 2) interventi a favore delle unità produttive di minori dimensioni operanti nel territorio della regione in conformità alle indicazioni del programma regionale di sviluppo o mediante elaborazione di progetti, studi di fattibilità e ricerche di mercato,
- 3) promozione e sostegno alla nascita di nuove imprese, all'innovazione produttiva, al trasferimento tecnologico, al miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, all'incremento del campo di intervento delle imprese a livello nazionale ed internazionale, all'applicazione economica della ricerca anche tramite la creazione, la gestione e la partecipazione a incubatori di imprese e poli scientifici e tecnologici;
- 4) prestazione di altri servizi ai fini dell'espansione, della riconversione, della ristrutturazione e dell'ammodernamento aziendale e settoriale;
- 5) Prestazione di assistenza finanziaria mirata allo sviluppo economico delle imprese di minore dimensione operanti del territorio della regione, tramite società o consorzi diretti a favorire sia l'accesso al credito sia la capitalizzazione delle imprese stesse;
- 6) Promozione, realizzazione e gestione di infrastrutture di interesse regionale anche attraverso l'individuazione, il reperimento e l'utilizzo integrato di risorse finanziarie pubbliche e private;
- 7) Incentivazione di iniziative di interesse regionale aventi carattere promozionale di altre attività di sviluppo economico del territorio regionale e realizzazione di interventi specifici o pilota, affidati dalla regione e finanziati sulla base di specifico provvedimento regionale;
- 8) Gestione, su incarico conferito dalla regione e da altri enti pubblici disciplinato da specifica convenzione, di fondi istituiti con legge statale o regionale o derivanti dall'applicazione di programmi dell'unione europea e finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti e di interventi economici;

- 9) Realizzazione e gestione di programmi, progetti e servizi pubblici, anche in caso di calamità naturali ad essa affidati dalla regione e da altri enti pubblici sulla base di specifiche convenzioni.

Per dare attuazione a quanto sopra, la società si è dotata di una struttura operativa dislocata su diverse sedi ed unità locali di seguito meglio rappresentate:

sede legale

Genova (Ge), Via Peschiera n. 16;

sedi operative

Genova (Ge), P.zza R. De Ferrari n. 1;

Genova (GE), Via Greto di Cornigliano n. 6R;

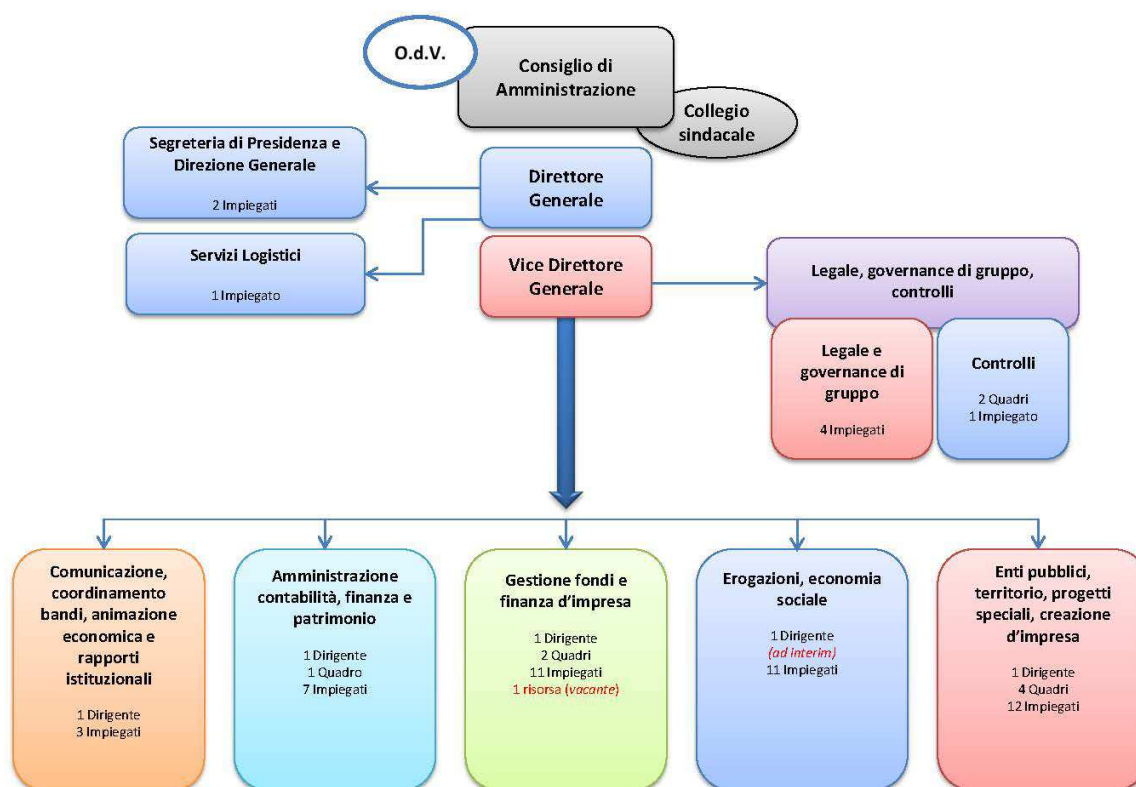
Genova (GE), Piazza Dante n. 8/9;

Imperia (IM), Via T. Schiva n. 29;

Savona (SV), area portuale ex Palazzo Omsav snc;

La Spezia (SP), via Privata OTO 3/5.

L'organigramma aziendale, pubblicato nella sezione "Società trasparente" sul sito internet www.filse.it, come previsto dalla normativa, è il seguente.



1 risorsa ex art.13 L.68/99 (vacante)

3. Contesto esterno

Come precisato dal PNA 2018, l'analisi del contesto esterno fornisce informazioni sul contesto socio – territoriale e di analisi sugli elementi di contesto che possono incidere sul rischio di corruzione. Ai fini di tale analisi si fa riferimento alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2019 - 2021 pubblicata sul supplemento del BURL n. 3 del 16/01/2019. Si richiamano di seguito, facendo rimando alla relazione suddetta per gli approfondimenti correlati, i principali e significativi fattori.

L'economia ligure, nel primo semestre 2018, in coerenza con lo scenario nazionale, ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti.

I dati Prometeia a ottobre 2018 confermano un trend negativo rispetto al 2017 ma leggermente positivo della maggior parte dei principali indicatori macroeconomici nella previsione sul 2019, trend confermato anche nelle proiezioni per gli anni successivi.

Lo scenario di previsione provinciale elaborato da Prometeia e diffuso ad ottobre per gli anni dal 2017 al 2021 dà conto di un territorio con caratteristiche economiche diverse per le diverse province.

Gli indicatori economici calcolati indicano per le esportazioni variazioni percentuali più elevate della media regionale sia nelle province di Imperia sia nella provincia di Genova, come per gli anni 2016/2020. In complesso, tra gli indicatori menzionati per il quinquennio 2017-2021, tre risultano, a livello regionale, migliori rispetto alla media nazionale: in particolare trattasi del valore aggiunto per abitante (27,2 contro 24,9), tasso di occupazione a fine periodo (40,4% contro 39,2%) e tasso di disoccupazione a fine periodo (9% contro 9,9%).

Il 2017 conferma il trend positivo per l'export ligure, come emerge dal rapporto "Unioncamere Liguria": la nostra regione, che rappresenta solo l'1,8% delle vendite nazionali all'estero, ha registrato un incremento pari all' 8,1%, (passando da 7.356 a 7.955 milioni di euro) rispetto al 2016, lo 0,7% in più rispetto alla crescita nazionale che è pari al 7,4%. Il 58,6% dell'attuale valore delle esportazioni (4.659 milioni di euro) si è rivolto ai paesi Extra- UE, in aumento del 15,3%, mentre verso l'area comunitaria l'export è diminuito dello 0,6% (3.296 milioni di euro). Il paese dell'Unione Europea dove la Liguria esporta di più è la Francia, seguita dalla Germania e dalla Spagna con un incremento rispettivamente pari al 4,4% e 30,7%.

Tra i mercati extra Unione Europea il paese in cui la Liguria esporta di più (prodotti chimici, macchinari, navi ed imbarcazioni) sono gli Stati Uniti d'America (+142,5%) seguiti dalla Cina (+ 74,2% macchinari e prodotti chimici) e dalla Algeria (+ 76,3% con navi e imbarcazioni).

Nell'analisi dei dati relativi alle esportazioni per settore di attività economica si evidenzia che tra i comparti quantitativamente più significativi troviamo quello manifatturiero, i cui prodotti rappresentano circa il 91% dell'export pur avendo registrato, nel primo semestre 2018, un decremento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2017. Notevole è l'incremento registrato dal settore della produzione di attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+72,4%).

Per quanto concerne il settore turistico, durante i primi sei mesi del 2018, il movimento turistico su base regionale registra un calo dei turisti italiani (-5,3%) ampiamente bilanciato da un sensibile incremento degli stranieri, in particolare nel settore extra alberghiero (+10,8%).

L'andamento turistico del reparto extra-alberghiero denota un andamento opposto secondo la tipologia dei turisti; in calo, esclusi gli arrivi nella provincia di Genova, gli italiani, in notevole incremento, invece, gli stranieri; l'incremento percentuale più marcato è negli arrivi d'oltralpe di Genova (+27,11%), ma La Spezia è quella che incrementa maggiormente in valori assoluti il suo andamento (+18 mila arrivi e poco meno di 40 mila presenze in più rispetto al 2016).

Gli stranieri, a livello regionale, nel settore ricettivo non alberghiero, crescono di oltre il 15% negli arrivi e oltre il 10% nelle presenze.

Per quanto concerne le imprese, Secondo i dati Movimprese gestiti da Infocamere, quelle che si sono registrate in Liguria al 30 giugno dell'anno in corso sono 163.017, rispetto allo stesso periodo del 2017 si rileva un debole saldo positivo (304 imprese; 0,2 per cento). Le imprese attive sono in totale 136.675 così distribuite: 25.919 nella provincia di Imperia, 30.222 in provincia di Savona, 85.899 in provincia di Genova e 20.977 a La Spezia. La variazione delle imprese attive rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è il frutto di tenui oscillazioni tra le province di Imperia e La Spezia con segno positivo, rispettivamente 0,32, e 1,09 per cento e le province di Genova e Savona con segno negativo (-0,16, -0,39 per cento).

Il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni è pari a + 744 imprese ripartite nelle province di Genova (351), Imperia (170), La Spezia (143) e Savona (80). Tra le forme giuridiche adottate dalle imprese prevalgono le imprese individuali che rappresentano il 62% delle imprese totali, cui fanno seguito le Società di persone (19%), le Società di capitali (17%) e le altre forme giuridiche (2%).

Il tessuto imprenditoriale ligure in base al settore di appartenenza delle imprese attive evidenzia, come in passato, la prevalenza del settore commercio con 37.428 imprese attive; seguono per numerosità le imprese rientranti nel settore costruzioni (26.672) e le imprese per le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (14.553).

Dati lievemente in crescita anche nel comparto artigianale con un saldo che è pari a + 80 unità e un tasso di crescita pari allo 0,3% che si mantiene stabile negli ultimi 5 anni.

Anche le imprese femminili registrano un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni pari a 270 unità distribuite tra Genova (95), Imperia (66), Savona (63) e La Spezia (46), mentre le imprese giovanili e le imprese straniere registrano un saldo positivo pari rispettivamente a 443 e 187 imprese.

Il n. di aziende agricole in Liguria ammonta a 20.210, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 43.780 ettari. La popolazione rurale è di 848.122 abitanti.

Continua anche nel 2017 il trend di crescita del settore agriturismo regionale registrato negli ultimi anni, con un incremento nel biennio 2016-2017 di 31 aziende agrituristiche autorizzate. In termini percentuali sono anche aumentati gli agriturismi che svolgono attività di alloggio (+3,6%).

Nella nostra regione nel 2017 il numero complessivo di visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali è stato 257.320 con un incremento di quasi il 25% rispetto all'anno precedente e addirittura del 177,7% rispetto a cinque anni prima.

Gli ultimi dati SIAE evidenziano, per il 2017 in Liguria, una decrescita per quasi tutti gli intrattenimenti culturali; in particolare si registra una diminuzione più marcata (8,63%) nell'attività concertistica, mentre le altre attività hanno subito un decremento meno importante. L'attività sportiva ha subito invece in incremento del 4,01%, più alto rispetto a quello registrato nel 2016 (1,34%); in controtendenza rispetto al periodo precedente troviamo invece le attività con pluralità di generi, che sono passate da un decremento del 2,56% ad un incremento del 6,97%. Da notare anche, da un lato, il minor decremento delle attività teatrali (da -8,39% a -0,26%), dall'altro il netto calo di mostre ed esposizioni (da +30,72% a 0,26%).

A dispetto del saldo regionale negativo, tuttavia, la provincia di Genova ha mantenuto sostanzialmente lo stesso livello di numero di spettacoli rispetto al 2016 (incremento di 0,32%); dato che le altre province hanno invece visto ridursi (Imperia -5,9%, Savona -1,3%, La Spezia -2,6%).

L'Istat, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Inps e l'Anpal hanno pubblicato lo scorso 18 settembre la nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione relativa al II trimestre 2018.

Nel secondo trimestre dell'anno 2018 si osserva a livello italiano una significativa crescita dell'occupazione sia rispetto al trimestre precedente che a livello tendenziale. Sono 23.475.966 gli

occupati registrati nel II trimestre 2018; dato in crescita rispetto al trimestre precedente di 602 mila unità (+2,6%). L'analisi della composizione in base alla posizione professionale rileva che il 77% risulta composto dai lavoratori dipendenti mentre il restante

23% dai lavoratori indipendenti. In Liguria gli occupati nello stesso periodo sono 611.696 unità. In termini assoluti rispetto al trimestre precedente il dato cresce di 9.969 unità, registrando pertanto una variazione congiunturale pari all'1,7% (dato che supera il nord-ovest) e una variazione tendenziale dell'1,1%.

Sebbene in Liguria la componente prioritaria dell'occupazione sia quella maschile, che incide per il 56,4%, a crescere nel II trimestre 2018, è la componente femminile (+9.121 occupate rispetto al II trimestre 2017).

Il tasso di occupazione pari al 63% (classe di età 15-64 anni) cresce di un punto percentuale rispetto al trimestre precedente e dello 0,3 % rispetto al II trimestre del 2017. La variazione positiva, rispetto al trimestre precedente, si riscontra in misura più significativa in ambito maschile (1,7%), mentre quella femminile si attesta allo 0,4%.

Le persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre) risultano 69.921; erano 74.654 nel I trim. del 2018. La var. % rispetto al periodo precedente è pari al -6,3% in linea con quella italiana (-6,6%).

Il tasso di disoccupazione 15 anni e oltre in Liguria è pari al 10,3 per cento nel II trimestre dell'anno in corso (-0,8% rispetto al trimestre precedente).

Dal punto di vista sociale, continua il trend discendente della popolazione ligure che al 1° gennaio 2018 registra 1.556.981 residenti (-8.326) rispetto allo scorso anno. La componente straniera è pari al 9,1% della popolazione totale con un andamento in costante crescita. La struttura della popolazione ligure al 1° gennaio 2018 evidenzia un'elevata componente anziana; sono 28,4% i residenti con età superiore a 65 anni. L'indice di vecchiaia è pari a 252,4% in Liguria; in Italia il tasso risulta pari al 168,9%. L'età media della popolazione ligure è pari a 48,8 contro il 45,2% della media nazionale. I giovani compresi tra 0 e 14 anni corrispondono all'11,3% della popolazione, mentre a livello nazionale la percentuale risulta pari al 13,4%.

Con riferimento all'analisi dell'impatto del contesto esterno sul rischio di corruzione, si evidenzia che FI.L.S.E., benché si trovi ad operare in vari ambiti che hanno attinenza con i settori sopra

delineati, opera quale strumento tecnico di Regione Liguria, che ne determina gli indirizzi e le modalità operative. Si ritiene pertanto che l'impatto determinato dal contesto esterno non abbia rilevanza ai fini della determinazione del rischio corruttivo.

Per concludere, l'analisi del contesto esterno non può non tenere conto del drammatico evento rappresentato dal crollo del Ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018.

Il cedimento del viadotto ha praticamente diviso in due la città di Genova e la Liguria; infatti il traffico autostradale transitante sul viadotto era costituito da autoveicoli privati, autobus turistici e soprattutto da mezzi pesanti provenienti/diretti anche da Francia e Spagna trasportanti merci in parte da/per il Porto di Genova, in parte dirette verso il resto d'Italia e il centro Europa.

Chiaramente la viabilità autostradale nel tratto compreso tra i caselli di Genova Aeroporto e Genova Ovest, Genova Est e Genova Bolzaneto O/D Ventimiglia e confine è stato deviato sulla viabilità ordinaria del Comune di Genova, con conseguente congestionamento della viabilità urbana, ancorché sia entrato in esercizio dopo poco tempo un nuovo tratto viario posto all'interno delle aree siderurgiche ILVA di Genova-Cornigliano con lo scopo di alleggerire il traffico soprattutto dei mezzi pesanti. L'evento ha comportato gravi danni all'economia della città, della Regione e della nazione stessa poiché il nodo autostradale di Genova smista e drena il traffico del Porto di Genova e delle attività industriali ed artigianali operanti nella città, soprattutto nella Valle del Polcevera e nella zona più orientale del ponente cittadino. La Camera di Commercio segnala in 2231 le imprese che a vario titolo hanno registrato danni diretti o indiretti.

Complessivamente il traffico commerciale rispetto ad agosto 2017 è calato complessivamente del -14,5% in tutte le tipologie di merci: merce varia ed in particolare il traffico containerizzato (-17,9%), rinfuse solide (-35,6%), oli minerali (-17,6%), altre rinfuse liquide (-28,7%).

Anche il traffico industriale ha registrato una contrazione pari al -39,4%. Le unità totali di containers teus movimentate sono calate di 36.127 unità passando da 217.989 registrate ad agosto 2017 a 181.862 rilevate ad agosto 2018 (-16,6%).

Rispetto a tale tematica si evidenzia la nomina del Direttore Generale della società, Ugo Ballerini, a sub – commissario alla ricostruzione del Ponte Morandi.

Infine, con riferimento agli stakeholders, la specificità del contesto esterno di FI.L.S.E., al pari di quello della Regione Liguria e degli altri Enti Pubblici soci, è evidenziata dalla molteplicità di interlocutori e soggetti destinatari dell'attività della società, quali imprese, cittadini, istituzioni pubbliche, sistema regionale, organi di controllo gruppi organizzati, etc.

4. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Come indicato in premessa, con il presente Piano FI.L.S.E. ha inteso predisporre un piano programmatico finalizzato all'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la stessa repressione alla corruzione abbia quale base di partenza una politica di prevenzione della stessa.

Il concetto di "corruzione", nel presente documento così come in quelli precedentemente adottati, viene inteso in senso lato, ossia comprensivo di tutte le differenti situazioni in cui - nel corso dell'attività svolta - si possa riscontrare l'abuso - da parte di un soggetto - del potere a lui affidato e ciò al fine di ottenere vantaggi privati, configurando, in tale circostanza, situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione ed i malfunzionamenti della stessa conseguenti l'uso, a fini privati, delle funzioni attribuite ai soggetti.

Il presente Piano trova la propria estensione su tutte le attività svolte dalla Società ed innanzi meglio descritte.

5. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Il sig. Bertini Walter, Dirigente. Nel corso del 2019 il RPCT verrà variato a seguito dell'attribuzione al sig. Bertini di deleghe operative gestionali che non paiono compatibili con il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

6. Aree maggiormente a rischio corruzione

In ottemperanza a quanto disposto dalla L. 190/2012 l'art. 1, comma 9, lett. a) FI.L.S.E., in sede di approvazione del P.T.P.C. 2015 – 2017, aveva proceduto ad una prima diretta individuazione degli ambiti di analisi obbligatoria, in seno alla Società, e rappresentati dai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d) prove selettive per l'assunzione del personale

Oltre a queste, FI.L.S.E. aveva individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'attività specifica svolta:

- e) convenzioni;
- f) attività assistenziali in convenzione.

Per le aree identificate alle lettere b), c) e d) si era evidenziato che le stesse sono in gran parte disciplinate da specifiche normative di settore, anche di valenza nazionale e comunitaria, che prevedono già progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

A seguito del PNA 2018, pubblicato in G.U. il 21.12.2018, si procederà nel corso del 2019 a integrare il Piano con indicazioni puntuali e specifiche rispetto a quanto previsto da dette normative e già oggetto di applicazione all'interno di FI.L.S.E.; quali a mero titolo esemplificativo, il rilascio da parte del personale coinvolto nella gestione dei fondi strutturali di idonee dichiarazioni volte ad attestare l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, l'utilizzo di check list e griglie di valutazione con punteggi definiti e criteri di selezione predeterminati al fine di ridurre l'elemento di discrezionalità nel corso delle istruttorie per la selezione dei progetti, la tracciatura delle istanze in fase di ricezione e protocollazione delle stesse, a mezzo utilizzo protocollo elettronico, l'utilizzo di procedure telematiche nei rapporti coi beneficiari, a mezzo dell'applicativo Bandi on Line,

peraltro integrato col protocollo elettronico e, con riferimento alle misure antifrode, l'utilizzo del sistema Arachne, avviato in via sperimentale.

Nella tabella che segue sono riportate le attività che presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello (o grado) di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività.

Le funzioni coinvolte, e presenti presso la società, sono di seguito classificate in:

Area 1: Settore comunicazione, rapporti esterni, animazione e coordinamento bandi.

Area 2: Settore gestione fondi e finanza di impresa.

Area 3: Settore legale, controlli e governance di gruppo.

Area 4: Settore enti pubblici, progetti speciali, territori, creazione di impresa.

Area 5: Settore amministrativo, finanziario e gestione del personale.

Area 6: Settore Erogazione, economia sociale.

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Area 5 e Area 6 previa autorizzazione del Direttore/Dirigente con deleghe	Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti	MEDIO
Area 5 previa autorizzazione del Direttore/Dirigente con deleghe	Pagamento emolumenti, compensi accessori e rimborsi a favore del personale della Società, dei collaboratori e soggetti esterni	MEDIO
Direttore, RSPP	Gestione rifiuti e applicazione normativa D.lgs. 81/2008	MEDIO
Area 5 gestione Direzione/Presidenza sottoscrizione atti	Gestione patrimonio: alienazioni, acquisizioni, permuta, inventariazione, perizie estimative, procedure catastali Gestione di contratti di locazione o concessioni attive/passive	ALTO
Area 1, Area 2, Area 3, Area 4, Area 5 e Area 6	Predisposizione e redazione capitolati d'appalto servizi e forniture. Attività relative a progettazione, validazione, direzione servizi e forniture	MEDIO

Area 4 e Area 5	Predisposizione e redazione capitolati d'appalto lavori (prevalentemente attraverso IRE) Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori (prevalentemente attraverso IRE)	MEDIO
Area 1, Area 2, Area 3, Area 4, Area 5 e Area 6	Individuazione procedure selettive e concorsuali	MEDIO
Area 1, Area 2, Area 3, Area 4, Area 5 e Area 6	Individuazione partecipanti alle procedure	MEDIO
Area 6 Direttore / Dirigenti con delega	Provvedimenti autorizzatori finalizzati alle erogazioni di agevolazioni / finanziamenti	ALTO
Area 2, Area 3 (area controlli), Area 4 e Area 6	Gestione procedure di affidamento a soggetti esterni per erogazioni concessioni di agevolazioni / finanziamenti	ALTO
Area 2 Direttore / Dirigente con deleghe	Redazione e stipulazione contratti di agevolazioni e provvedimento di concessione.	ALTO
Area 1, Area 2, Area 3, Area 4, Area 5 e Area 6	Vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti / convenzioni	ALTO
Area 5	Gestione attività contabile delle procedure relative a lavori, forniture e servizi Gestione controllo DURC e Gestione controlli requisiti economici-finanziari e giuridico - amministrativi.	MEDIO
Area 1, Area 2, Area 3, Area 4, Area 5 e Area 6 procedure Direzione / Presidenza / dirigenti con delega provvedimenti	Affidamento incarichi esterni	MEDIO
Direzione / Presidenza	Accordi stipulati dalla Società con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	MEDIO
Area 5	Controllo ed applicazione convenzioni CONSIP finalizzate agli acquisti	MEDIO
Area 5	Gestione cassa	BASSO

Tale tabella è stata adeguata per il presente documento sulla base delle recentissime modifiche organizzative e del relativo sistema di procure attuato. Nel corso del 2019 sarà ulteriormente oggetto di revisione per meglio recepire il nuovo assetto organizzativo aziendale introdotto a fine 2018 e le indicazioni fornite dal PNA 2018. Tale revisione sarà anche occasione per mappare i processi relativi all'area delle relazioni esterne e alle aree in cui vengono gestiti i rapporti tra amministratori pubblici e soggetti privati, come indicato da ANAC al punto 3.1.1 della Delibera ANAC n. 1134 del 20 novembre 2017 .

7. Formazione del personale

La Legge 190/2012 prescrive che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione allo scopo di inserirli in appositi e idonei percorsi formativi.

A tal fine, la normativa in questione prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provveda a definire, entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra citati.

Inoltre, la medesima legge 190/2012 prescrive che la Pubblica Amministrazione predisponga percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità e che con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni provveda alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Come indicato nella Relazione annuale sulla attività svolta dal RPCT, nel corso del 2018 non è stata erogata la formazione specifica in relazione alla prevenzione della corruzione e della trasparenza in quanto l'argomento è stato trattato in maniera trasversale attraverso vari corsi cui ha partecipato il personale di FI.L.S.E., nello specifico quello relativo alla Privacy, in relazione all'integrazione delle misure volte a garantire la trasparenza con il nuovo GDPR, quello relativo alle misure Antifrode, in relazione all'integrazione delle mappature dei processi e alle verifiche previste dal sistema Arachne, e quello relativo al Registro Nazionale degli Aiuti, in relazione alla pubblicazione dei dati relativi ai provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

Nel corso del 2019 si prevede di proseguire con la divulgazione trasversale nonché di attuare dei momenti formativi / informativi dedicati, in particolare anche a seguito dell'introduzione dell'utilizzo della piattaforma concessa in riuso da ANAC per la segnalazione degli illeciti e in considerazione del nuovo assetto organizzativo, anche con riferimento al futuro cambio di RPCT. Inoltre, nel mese di gennaio 2019 si è svolta una prima riunione di coordinamento con le società controllate, avente ad oggetto le novità introdotte dal nuovo PNA 2018.

8. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente della Società o in distacco presso di essa (in azienda sono presenti dei contratti di servizio). Al fine della presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia, per quelli già in servizio, con cadenza periodica, è prevista la conferma di lettura dell'e-mail di inoltro, in quanto si è ritenuto che tale mezzo di comunicazione sia il più efficiente ed efficace all'interno della società.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza continuerà a coinvolgere i Dirigenti, i Responsabili ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi attraverso le modalità che la Società meglio riterrà congrue.

Il Responsabile comunque può effettuare verifiche e controlli a campione con cadenze periodiche.

Ai fini della prevenzione della corruzione la legge n. 190 del 2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti.

Inoltre è ormai consolidata la collaborazione tra la funzione anticorruzione e trasparenza e l'ufficio legale, al fine di un aggiornamento costante della normativa vigente in materia.

Nel corso del 2019 si intende procedere con un maggiore raccordo tra la funzione di RPCT e la funzione OdV, anche al fine del monitoraggio delle procedure, in considerazione della futura integrazione nel piano delle procedure previste dal PNA 2018 in merito alla gestione dei fondi strutturali, essendo FI.L.S.E. Organismo Intermedio.

9. Pantouflage

Particolare attenzione è stata volta dal PNA 2018 alla cd. "incompatibilità successiva" (pantouflage).

Evidenziato che il D. Lgs. n. 165/2001 si applica ai soli dipendenti delle pubbliche amministrazioni così come individuate all'art. 1, co. 2 del Decreto stesso (tra cui non sono ricomprese le società a partecipazione pubblica), la sfera dei soggetti assimilabili ai dipendenti pubblici e quindi anche l'ambito di applicazione soggettiva del divieto di pantouflage è stato ampliato dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", il quale prevede espressamente che "Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico."

In coerenza con quanto stabilito dal succitato art.21 del D.Lgs. n.39/2013, l'ambito applicativo della disposizione, è stato altresì oggetto di intervento espresso dell'ANAC con Delibera n. 1074

del 21 novembre 2018 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 296 del 21 dicembre 2018), avente ad oggetto “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”. L’ANAC ha infatti espresso in tale sede una chiara interpretazione per quanto concerne l’esercizio dei poteri autoritativi e negoziali riferito agli enti di diritto privato in controllo pubblico, di cui all’art. 1, co. 2, lett. c) del D. Lgs. n. 39/2013, quale è FI.L.S.E. S.p.A..

In particolare ANAC ha specificato, al punto 9.2 della predetta delibera, che per tali soggetti privati sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage, tenuto conto di quanto disposto dall’art. 21 del medesimo decreto, gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, mentre “non sembra invece consentita un’estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato articolo 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.lgs. n. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari”. A tale ultimo proposito, ANAC ha ricordato che nelle linee guida di cui alla determinazione n.1134/2017, con riferimento alle società in controllo, è stata operata una distinzione tra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e di gestione. In coerenza a tale presupposto si ritiene dunque che i Dirigenti di FI.L.S.E. siano esclusi dall’applicazione dell’art.53, c.16 del D.lgs 165/2001 a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe siano stati attribuiti loro specifici poteri autoritativi o negoziali (dovendosi intendere, in tal senso, che tali poteri decisionali e gestionali siano conferiti statutariamente, a mezzo di procura notarile o di apposita delibera del consiglio di Amministrazione).

Si osserva, infine, che il divieto di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 di cui trattasi deve ritenersi applicabile solo in caso di avvenuto concreto ed effettivo esercizio da parte del dipendente di poteri autoritativi o negoziali nei confronti del soggetto privato, così come evidenziato dall’Autorità al punto 9.3. della richiamata Delibera.

Sulla base di tali indicazioni normative e regolamentari – ai fini della corretta interpretazione e della chiara determinazione dell’ambito di applicazione a FI.L.S.E. della norma di cui trattasi –si ritiene che i divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, si applicano ai soli amministratori e ai direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali; non si applicano ai dirigenti, fatto salvo che non siano stati agli stessi

attribuiti specifici poteri autoritativi o negoziali per tali intendendosi quelli decisionali e gestionali conferiti statutariamente, a mezzo di procura notarile o di apposita delibera del consiglio di Amministrazione; il disposto dunque si intende riferito, per quanto riguarda i dipendenti FI.L.S.E., a quanto stabilito dall'art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013, come chiarito dall'ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento del PNA 2018).

Quale misura volta a implementare l'attuazione dell'istituto, FI.L.S.E. invierà una comunicazione a mezzo protocollo elettronico solamente ai soggetti interessati dalla normativa, come sopra circostanziata.

10. Whistleblowing

La società prima della L. 179/2017 non rientrava nell'ambito di applicazione di cui al disposto dell'art. 1 "Ambito soggettivo. Parte II - Ambito di applicazione" della Determinazione A.N.AC. n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)". Tuttavia i dipendenti della Società, potevano, e possono, utilizzare l'indirizzo di posta elettronica messo a disposizione dall' ODV per segnalazioni relative ad anomalie e/o illeciti. Tale impostazione è stata appunto modificata a seguito della Legge n. 179 /2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", che ha imposto l'obbligo anche per le società in controllo pubblico.

Come precisato dal Presidente della Repubblica in occasione della promulgazione, lo scopo della l. 179/2017 è quello di "tutelare l'attività di segnalazione di condotte illecite attraverso la garanzia dell'anonimato, la protezione nei confronti di misure discriminatorie o ritorsive incidenti nell'ambito del rapporto di lavoro, nonché mediante la previsione di una giusta causa per quanto concerne la rivelazione di notizie coperte da determinati obblighi di segreto".

Per il settore pubblico, l'art. 1 della l. 179/2017 reca una importante "Modifica dell'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti". "Tra le novità da segnalare [sinteticamente] ... per la tutela del segnalante nel pubblico impiego: (i) l'estensione dei soggetti tutelati; (ii) il divieto di rivelare l'identità del segnalante; (iii) i limiti alla tutela della riservatezza; (iv) l'individuazione dei destinatari della segnalazione e il ruolo e poteri dell'ANAC; (v) le sanzioni contro le misure ritorsive; (vi) il regime

dell'onere della prova; (vi) il diritto a essere reintegrato nel posto di lavoro; (vii) le misure anticalunnia”.

L'applicabilità dell'art. 54-bis “agli enti di diritto privato in controllo pubblico” è definitivamente confermata dall'art. 1, co. 2, della l. 179/2017, per cui “ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile”. Quest'ultimo è pertanto soggetto al novellato art. 54 bis del d.lgs. 165/2001, nonostante la natura privatistica delle “società a controllo pubblico”, e del rapporto di lavoro alle loro dipendenze, quand'anche in house, rispettivamente ex artt. 1, co. 3, e 19, co. 1 e 2, del d.lgs. 175/2016 (T.U.S.P.). Peraltro, per tale natura, a tali società quale è FI.L.S.E., “è altresì applicabile la disciplina prevista anche dall'art. 2 della l. 179/2017, che, estendendo la tutela del whistleblowing ai dipendenti del settore privato, impone una modifica dei modelli organizzativi dell'impresa adottati ai sensi del d.lgs. 231/01.

FI.L.S.E. si è dunque attivata per adottare delle procedure di segnalazione degli illeciti, da inserire nel PTPCT, integrate con il modello organizzativo ai sensi della 231/2001, nell'ottica della realizzazione di un sistema di controlli integrato.

In particolare, sono in corso di verifica le modalità di installazione della piattaforma per la segnalazione degli illeciti messa a disposizione in riuso da parte di ANAC il 15.01.2019. A seguito di questa installazione, si procederà con l'integrazione della procedura prevista ai sensi della 231/2001.

Si evidenzia che, al fine di evitare inutili ridondanze con i flussi di whistleblowing o difficoltà del segnalante nell'identificare il soggetto cui indirizzare la comunicazione, le segnalazioni pervenute:

- al R.P.C.T., che dovessero presentare un profilo rilevante anche o solo ai fini del D.Lgs. 231/01, saranno da lui inviate all'O.d.V. per la gestione congiunta o autonoma con/a cura dell'Organismo;
- all'O.d.V., che dovessero presentare un profilo rilevante anche o solo ai fini della L. 190/12, saranno inviate dall'Organismo al R.P.C.T. per la gestione congiunta o autonoma con/a cura del R.P.C.T..

11. Obblighi di informativa

I Responsabili delle Strutture coinvolte nelle attività a maggior rischio sono tenuti a procedere:

- 1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- 2) al monitoraggio dei rapporti tra la Società ed i soggetti che, con la stessa, stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Con riferimento a eventuali relazioni di parentela o affinità, è buona prassi consolidata di tutti i dipendenti FI.L.S.E. segnalare eventuali situazioni di “conflitto” al fine della rassegna delle pratiche.

Con riferimento all'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), si segnala che per FI.L.S.E. il RASA è il dott. Paolo Cenedesi.

12. Rotazione degli incarichi (ordinaria e straordinaria)

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi.

Ad ogni buon conto, i sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio devono comunque garantire continuità e coerenza agli indirizzi già intrapresi e le necessarie competenze delle strutture.

Al fine di scongiurare un rallentamento nell'esercizio delle attività, la rotazione degli incarichi dei funzionari non potrà avvenire in concomitanza con quella dei dirigenti.

In considerazione della particolare natura della Società e delle attività da essa svolte la rotazione del personale viene attuata in FI.L.S.E. in maniera non programmata ma in funzione delle esigenze organizzative aziendali”. L’assegnazione di ogni incarico al personale in qualità di “responsabile di procedimento” viene anticipatamente comunicato al Responsabile della Anticorruzione e Trasparenza. La rotazione del personale viene oggi attuata in due modi: nell’ambito dello stesso ufficio, periodicamente, con la rotazione c.d. “funzionale”, vale a dire con un’organizzazione del lavoro basata su una modifica più o meno periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti (facendo ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie) e anche, saltuariamente, tra uffici diversi ma con aree professionali omogenee, consentendo quindi anche una maggiore integrazione nelle modalità operative dei diversi settori.

In FI.L.S.E. sono comunque presenti anche altre misure di natura preventiva della corruzione quali modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l’isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza “interna” delle attività o ancora l’articolazione delle competenze, c.d. “segregazione delle funzioni”, con cui sono attribuiti a soggetti diversi i compiti relativi a: a) svolgimento di istruttorie e accertamenti; b) adozione di decisioni; c) attuazione delle decisioni prese; d) effettuazione delle verifiche.

Per quanto concerne la rotazione straordinaria, FI.L.S.E. prende atto di quanto indicato dall’aggiornamento del PNA 2018 e, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, metterà in campo misure analoghe alla rotazione straordinaria nel PTPC.

Si ricorda che al fine di stabilire l’applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l’amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza; a) dell’avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, b) di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come “corruttiva” ai sensi dell’art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs.

165/2001. La valutazione della condotta del dipendente da parte dell’Amministrazione è obbligatoria ai fini dell’applicazione della misura.

Detta valutazione verrà avviata al momento della conoscenza della richiesta di rinvio a giudizio (art. 405-406 e sgg. Codice procedura penale) formulata dal pubblico ministero al termine delle indagini preliminari, ovvero di atto equipollente (ad esempio, nei procedimenti speciali, dell’atto

che instaura il singolo procedimento come la richiesta di giudizio immediato, la richiesta di decreto penale di condanna, ovvero la richiesta di applicazione di misure cautelari).

Dal momento che in molti casi i dipendenti non comunicano la sussistenza di procedimenti penali a loro carico, FI.L.S.E. valuterà di introdurre nel codice di comportamento o direttamente nel PTPCT, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. FI.L.S.E. procederà con il trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel momento in cui, all'esito della valutazione effettuata, rilevi che la condotta del dipendente oggetto del procedimento penale o disciplinare sia di natura corruttiva, motivando adeguatamente il provvedimento con cui viene disposto lo spostamento.

13. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il Responsabile cura e verifica che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013, n° 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti.

La Delibera dell'A.N.AC. 833 del 3 agosto 2016 " Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili" ha fornito gli strumenti per superare i dubbi interpretativi e le difficoltà applicative della normativa sulla inconferibilità e incompatibilità, andando a chiarire il ruolo e le funzioni del responsabile della prevenzione della corruzione e andando a definire i confini e i margini di intervento dell'attività dell'ANAC.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al responsabile della prevenzione della corruzione, in una sorta di vigilanza interna, mentre la vigilanza esterna viene invece condotta dall'Autorità nazionale anticorruzione.

Con riferimento agli accertamenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, gli stessi si distinguono a seconda che trattasi di inconferibilità o incompatibilità, come di seguito esposto.

A) Inconferibilità

Al RPC è assegnato il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC.

Qualora, quindi, il RPC venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento.

Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

L'attività di contestazione prevede due distinti accertamenti:

- 1) Di tipo oggettivo relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconferibilità;
- 2) Di tipo soggettivo relativo alla valutazione dell'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del decreto. Accertata, quindi, la sussistenza della causa di inconferibilità dell'incarico, il RPC dichiara la nullità della nomina e procede alla verifica dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa, anche lieve, dei soggetti che all'atto della nomina componevano l'organo che ha conferito l'incarico, ai fini della applicazione della sanzione inibitoria prevista all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013.

L'atto di contestazione, da portare a conoscenza anche dei soggetti che hanno conferito l'incarico, oltre a contenere una brevissima indicazione del fatto, della nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata, contiene anche l'invito a presentare memorie a discolpa, in un termine congruo, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa (tendenzialmente non inferiore a cinque giorni).

B) Incompatibilità

In tale caso, per il RPC, è previsto il dovere di avviare un unico procedimento, quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità. Una volta accertata la sussistenza di una situazione di incompatibilità, il RPC contesta all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono i 15 giorni, che impongono, in assenza di una opzione da parte

dell'interessato, l'adozione di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico. In questo caso l'accertamento è solamente di tipo oggettivo.

Con riferimento all'attività di verifica del RPC sulle dichiarazioni concernenti la insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, l'art. 20 del decreto 39/2013 impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare, all'atto della nomina, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto.

Tale dichiarazione rileva solo nell'ambito dell'accertamento che il RPC è tenuto a svolgere in sede di procedimento sanzionatorio avviato nei confronti dei componenti l'organo conferente l'incarico, tenuto conto che, pur costituendo un momento di responsabilizzazione del suo autore, tale dichiarazione non vale ad esonerare, chi ha conferito l'incarico, dal dovere di accertare, nel rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità di cui all'art. 97 Cost. i requisiti necessari alla nomina, ovvero l'assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità in capo al soggetto che si vuole nominare.

In caso di dichiarazioni mendaci, si configurano diverse conseguenze:

- 1) responsabilità penale in capo al suo autore, essendo questa resa ai sensi dell'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000;
- 2) impossibilità, per il suo autore, di ricoprire, per un periodo pari a cinque anni, alcuno degli incarichi previsti dal decreto in quanto resa anche ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013.

Tuttavia, proprio in considerazione della buona fede che può caratterizzare l'autore della dichiarazione, è opportuno considerare un passaggio che la legge non contempla, ma che potrebbe chiarire non solo la condotta da esigere dall'autore della dichiarazione, ma anche l'ambito oggettivo della verifica richiesta all'organo conferente l'incarico.

FI.L.S.E. ha pertanto ritenuto di adeguarsi all'invito di A.N.AC. di accettare solo dichiarazioni alla quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione al fine di poter effettuare le necessarie verifiche circa la sussistenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

Ne consegue che il compito del RPC nell'ambito del procedimento sanzionatorio sarà più agevole, potendosi, ad esempio, dedurre:

- la responsabilità dell'organo conferente ogni volta che l'incarico dichiarato poi nullo sia stato conferito nonostante, dalla elencazione prodotta, fossero emersi elementi che, adeguatamente accertati, evidenziassero cause di inconferibilità o di incompatibilità;
- la buona fede dell'autore della dichiarazione, in caso di dichiarazione esaustiva. Con riferimento, però, a tale ultimo profilo, vale evidenziare che l'elemento psicologico del dichiarante non è preso in considerazione dal legislatore, il quale collega alla dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, l'inconferibilità di qualsivoglia incarico tra quelli previsti dal decreto, per il periodo di cinque anni.

Fermo restando che la dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità costituisce condizione di efficacia dell'incarico (art. 20, co. 4 del d.lgs. n. 39/2013), tuttavia FI.L.S.E. ritiene che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti

14. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile ogni anno sottopone alla Direzione Generale e agli Organi di Amministrazione e Controllo una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione "Società Trasparente", come previsto dalla normativa.

15. Programmazione triennale

Nel corso del prossimo triennio verrà certamente completata la riorganizzazione avviata nel corso del 2018, che porterà definitivamente ad un nuovo assetto organizzativo dell'azienda sia in termini logistici che in termini di dipendenti che di attività svolte, anche a seguito della riforma di Ligurcapital SpA, con l'iscrizione all'Albo 106 TUB. Parallelamente si procederà con l'integrazione delle mappature dei processi, anche in relazione all'aggiornamento del modello ex D. Lgs.

231/2001, e alle indicazioni del PNA 2018 che prevede l'utilizzazione del PTPC quale strumento di raccordo finale per il monitoraggio delle azioni di miglioramento individuate, anche in relazione ai sistemi antifrode e di controllo previsti per la gestione dei fondi strutturali. FI.L.S.E. inoltre, quale organismo intermedio, avvierà un confronto con l'amministrazione titolare dei P.O. volto a mettere in campo quanto previsto dal PNA 2018 al paragrafo 1.2.3 della sezione II "Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione".

16. Obiettivi strategici in materia di Trasparenza ed accesso alle informazioni

I dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 sono pubblicati nella sezione Società Trasparente del sito www.filse.it.

In accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012, per ogni tipologia di dati identificati dal Decreto, la Società ha definito gli specifici documenti da pubblicare sul sito dove sono state alimentate tutte le sottosezioni nel cui ambito soggettivo ricade la Società, come indicato nell'Allegato 1) – Elenco degli Obblighi di Pubblicazione vigenti – alla Delibera n. 1310/2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. I dati sono in costante aggiornamento.

In ottemperanza all'art. 43 c. 3 del D. Lgs. n. 33/2013, che prevede che i dirigenti responsabili degli uffici della Società garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge e in accordo con la nuova Delibera 1310/2016, FI.L.S.E. sta individuando con sempre maggiore definizione i soggetti responsabili, oltre che della elaborazione dei dati, della loro trasmissione e pubblicazione sul sito istituzionale.

In allegato al presente documento di aggiornamento si riporta la tabella (tabella 1) a riscontro di tale attività di individuazione.

A tale fine, si precisa che:

- i dati relativi alla sezione "sovvenzione, contributi, sussidi e vantaggi economici" vengono scaricati automaticamente dai dati presenti a back office grazie ad un software di collegamento che ogni 24 ore pubblica gli aggiornamenti. Sono in corso delle valutazioni al fine di implementare le informazioni pubblicate;
- la funzione trasparenza, che aveva avviato una collaborazione fattiva e continuativa con il settore Amministrazione e con il settore Legale, al fine di un continuo scambio informativo,

volto alla completa e corretta pubblicazione dei dati, verrà integrata con il settore Legale, Governance di gruppo, controlli

- Il Responsabile della Trasparenza svolge continuamente un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Relativamente al monitoraggio, lo stesso verrà svolto per l'anno 2019, come per il 2016 e 2017 e 2018, stante gli esiti soddisfacenti, con modalità a campione, con cadenza almeno trimestrale.

Per quanto concerne l'istituto dell' Accesso Civico, che consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa prevede siano pubblicati, nel caso in cui non dovesse trovarli nella sezione Società Trasparente del sito www.filse.it, il Decreto Legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 ha introdotto significative novità, poi meglio delineate da A.N.AC. con le Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013 con Delibera n. 1309, emanate il 28 dicembre 2016 di intesa col Garante per la protezione dei dati personali.

Il nuovo decreto trasparenza, oltre all'accesso civico, previsto per i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ha previsto un nuovo istituto, quello dell'accesso civico generalizzato, che riguarda dati, documenti e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Il diritto di accesso civico generalizzato si configura - come anche il diritto di accesso civico - come diritto a titolarità diffusa, potendo essere attivato "da chiunque" e non essendo sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. A ciò si aggiunge un ulteriore elemento, ossia che l'istanza "non richiede motivazione".

FI.L.S.E. a seguito delle valutazioni in merito agli adeguamenti organizzativi richiesti al fine di meglio rispondere alle esigenze della normativa, soprattutto in termini concentrazione o meno della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoghi con gli uffici che detengono i dati richiesti e adozione di un regolamento interno che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi

alle tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa società ha deciso di:

- Non accorpate in un unico ufficio le competenze in merito alle richieste di Accesso, bensì di demandare tali richieste a ogni singolo ufficio che detenga i dati richiesti;
- Non adottare un regolamento interno, con relativa modulistica necessaria alla richiesta di accesso, non volendo andare ad appesantire la fattispecie con procedure e procedimenti laddove la normativa pare improntata a snellezza e celerità nel fornire riscontro.

E' stato istituito il registro degli accessi, contenente l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito con la data della decisione, che viene pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, con un aggiornamento semestrale. A tale riguardo è continua l'attività di sensibilizzazione su tutta la società affinché ogni responsabile vada ad implementare il registro all'occorrenza, secondo le tre tipologie di accesso di seguito esplicitate:

Accesso civico:

- previsto dall'art. 5, comma 1 del decreto trasparenza;
- circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione;
- costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge;
- diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa

Accesso civico generalizzato:

- previsto dall'art. 5, comma 2 del decreto trasparenza;
- esteso a dati e ai documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto trasparenza;
- costituisce una forma diffusa di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e una promozione della partecipazione al dibattito pubblico;
- diffuso riconoscimento in capo a "chiunque", indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa

Accesso agli atti:

- previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- ha la finalità di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà partecipative e/o oppositive e difensive – che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari e non di porre l'amministrazione sotto un controllo generalizzato;
- il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un «interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso».

Le richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato possono essere indirizzate all'indirizzo e-mail accessocivico@filse.it.

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, FI.L.S.E., se individua soggetti controinteressati, e' tenuta a dare comunicazione agli stessi. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza. In caso di accoglimento, FI.L.S.E. provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Come accennato precedentemente il procedimento di accesso civico viene gestito in azienda in maniera semplificata, privilegiando la tempestività del riscontro, pertanto non sono stati emessi dei "provvedimenti" bensì delle comunicazioni agli interessati a mezzo e-mail, di cui si è fornito poi riscontro nel registro degli accessi pubblicato.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'amministrazione ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis. del decreto, di cui più avanti.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo.

Nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame.

L'accesso civico è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

Il diritto di accesso civico è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge.

Se i limiti sopra esposti riguardano soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso agli altri dati o alle altre parti.

I limiti si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione e' giustificata in relazione alla natura del dato.

L'accesso civico non può essere negato ove, per la tutela degli interessi sopra esposti, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Non sono tuttavia ammissibili richieste di accesso civico generalizzato che siano meramente esplorative o troppo generiche, così come previsto dalle Linee guida citate.

MENU	Sotto-sezione	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati	Ufficio di riferimento	Periodicità	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti avvenga tempestivamente in seguito alle comunicazioni dei dati o dei documenti da parte del dirigente.	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sia effettuata nel rispetto delle prescrizioni del d.lgs. 33/2013 mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto.	Responsabile dell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti a chi di competenza.	Responsabile del controllo e della regolare attuazione dell'accesso civico, provvedendo anche alla segnalazione all'A.N.AC.
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza		Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Atti generali	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Responsabile anticorruzione e Trasparenza		Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Articolazione degli uffici	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Telefono e posta elettronica	Sig. Walter Bertini	Comunicazione, Coordinamento bandi, Animazione Economica e Rapporti Istituzionali	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Consulenti e Collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Sig. Walter Bertini	Comunicazione, Coordinamento bandi, Animazione Economica e Rapporti Istituzionali	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Sig. Walter Bertini	Comunicazione, Coordinamento bandi, Animazione Economica e Rapporti Istituzionali	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Dotazione organica	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Tassi di assenza	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Trimestrale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Contrattazione collettiva	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Contrattazione integrativa	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

MENU	Sotto-sezione	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati	Ufficio di riferimento	Periodicità	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti avvenga tempestivamente in seguito alle comunicazioni dei dati o dei documenti da parte del dirigente.	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sia effettuata nel rispetto delle prescrizioni del d.lgs. 33/2013 mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto.	Responsabile dell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti a chi di competenza.	Responsabile del controllo e della regolare attuazione dell'accesso civico, provvedendo anche alla segnalazione all'A.N.AC.
Selezione del personale		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Enti controllati	Società partecipate	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Enti di diritto privato controllati	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Rappresentazione grafica	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Attività e Procedimenti	Tipologie di Procedimento	Sig. Walter Bertini	Comunicazione, Coordinamento bandi, Animazione Economica e Rapporti Istituzionali	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare (qualora stazione appaltante)	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Atti di concessione	Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Bilanci	Bilancio	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Provvedimenti	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Beni immobili e gestione del Patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Canoni di locazione o affitto	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli	Annuale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Corte dei conti	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Tempestivo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità Class action Costi contabilizzati Liste di attesa Servizi in rete	La Società non è titolare di servizi oggetto di pubblicazione a norma del d. lgs. 33/2013 e dell'art. 10 comma 5						
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Trimestrale	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio	Annuale o trimestrale a seconda dell'obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

MENU	Sotto-sezione	Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati	Ufficio di riferimento	Periodicità	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti avvenga tempestivamente in seguito alle comunicazioni dei dati o dei documenti da parte del dirigente.	Responsabile per garantire che la pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti sia effettuata nel rispetto delle prescrizioni del d.lgs. 33/2013 mediante l'utilizzo di formati di tipo aperto.	Responsabile dell'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli inadempimenti a chi di competenza.	Responsabile del controllo e della regolare attuazione dell'accesso civico, provvedendo anche alla segnalazione all'A.N.AC.
	IBAN e pagamenti informatici	Non vi sono dati e informazioni da pubblicarsi a norma del Decreto Legislativo 33/2013						
Opere pubbliche		La Società non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto.						
Informazioni ambientali		La Società non ha competenze e non assolve a funzioni in merito a quanto in oggetto.						
Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza		Tempestivo o annuale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
	Accesso civico	Sig. Walter Bertini	Comunicazione, Coordinamento bandi, Animazione Economica e Rapporti Istituzionali	Tempestivo o semestrale a seconda del singolo obbligo	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Paolo Cenedesi	Amministrazione, contabilità, finanza e patrimonio		Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Settore Legale, Governance di gruppo, Controlli		Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Arch. Maria Nives Riggio	Enti Pubblici, Progetti Speciali, Territorio		Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Sig. Walter Bertini	Erogazioni ed Economia Sociale		Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
		Dott. Andrea Storace	Gestione Fondi e Finanza d'Impresa		Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza	Responsabile Anticorruzione e Trasparenza